

studenti in lotta

Materne ed elementari costrette a cambiare gli insegnanti per ben tre volte dall'inizio dell'anno

La protesta degli insegnanti nell'ottobre scorso, davanti al ministero della Pubblica Istruzione, in viale Trastevere a Roma
De Renzi/Ansa

Andrea Carugati



Bologna. i ds contro le liste di proscrizione di Garagnani

BOLOGNA Un'iniziativa «pseudomaccartista» che fa pensare alla caccia alle streghe, basata sulla delazione contro i comunisti dell'America degli anni '50. Così il segretario della Sinistra Giovanile di Bologna, Marco Lombardelli, ha definito il «Telefono amico della scuola» attivato dal deputato bolognese di Forza Italia, Fabio Garagnani, che ha messo in piedi l'iniziativa per raccogliere segnalazioni sugli insegnanti che «fanno politica in classe», in particolare contro il governo. Ed a Lombardelli ha fatto eco Sandra Soster, responsabile per la Scuola della federazione bolognese della Quercia, che ha parlato di «stalinismo terrificante». L'iniziativa di Garagnani, ha infatti spiegato La Soster ieri sta creando un clima di «intimidazione nei confronti degli insegnanti, tanto che, tra molti di loro, sono in atto tendenze all'autocensura, che mirano ad evitare qualunque iniziativa di discussione». Da qui la necessità di «non lasciare soli» innanzitutto i docenti. È in quest'ottica, quindi, che nasce la campagna informativa organizzata da Ds e Sinistra Giovanile, insieme all'organizzazione Studenti.net, che partirà nei prossimi giorni nelle scuole e in città e che porterà a Bologna manifesti, volantini in tutti gli istituti.

ROMA Altri guai in arrivo per la martoriata scuola italiana. Il ministro Moratti aveva assicurato, con genuino piglio manageriale, che entro il primo settembre tutti i posti di supplenza sarebbero stati coperti per un avvio regolare dell'anno scolastico. Ma le cose non sono andate così, almeno per quanto riguarda la Capitale, dove circa 10 mila supplenti potrebbero essere sostituiti nei prossimi giorni.

Il ministero aveva disposto in agosto le nomine dei supplenti, in base alla graduatoria permanente (quella generale che serve anche per le immissioni in ruolo, ndr) e alle vecchie graduatorie d'istituto, attribuendo ai singoli istituti, e alle loro nuove graduatorie interne, eventuali aggiustamenti in corso d'opera. Il ministero ha però scaricato sulle scuole tutto il delicato lavoro di preparazione delle graduatorie che fino allo scorso anno era stato svolto dai provveditorati. Un lavoro lungo, che prevede l'acquisizione delle domande, il vaglio della documentazione e l'attribuzione dei punteggi. Un lavoro che nelle provincie più piccole è stato completato prima dell'inizio dell'anno scolastico.

A Roma e provincia, però, queste graduatorie interne alle scuole, per di più provvisorie, sono pronte solo adesso, cioè con oltre 2 mesi di ritardo. E non in tutte le scuole: in alcuni istituti romani non sono ancora pronte. Risultato: con la pubblicazione delle graduatorie provvisorie i circa 10 mila supplenti delle scuole romane nominati all'inizio dell'anno scolastico potrebbero essere sostituiti. Soprattutto per quanto riguarda le scuole materne ed elementari. Questo perché i nuovi elenchi aggiornati non coincidono con quelli utilizzati in agosto.

Ma non basta: trattandosi infatti di graduatorie provvisorie, cioè soggette a possibili ricorsi, nuove sostituzioni potrebbero avvenire intorno a febbraio, quando saranno finalmente pronte quelle definitive. Così gli studenti romani si troveranno di fronte a un nuovo cambio d'insegnante, che avrà effetti negativi sull'andamento dell'anno scolastico, dato che la stessa materia sarà insegnata da 3 persone diverse.

«Sono stata chiamata a metà ottobre, un mese dopo l'inizio dell'inizio delle lezioni» racconta Elena, supplente di lettere in un liceo classico di Roma. «In quel mese nessuno ha insegnato lettere alla mia classe. Ma il preside voleva che in una settimana valutassi tutti i 27 ragazzi che non conoscevo e che, essendo al primo anno, hanno grandi difficoltà perché, oltre a essere partiti in ritardo, non hanno ancora acquisito familiarità con le materie. Con queste nuove graduatorie sarò sostituita prima di Natale: per i ragazzi ci saranno nuove difficoltà perché dovranno ricominciare con un'altra persona. Sono proprio gli studenti le prime vittime di questo sistema, per noi insegnanti prima o poi una sistemazione arriverà. O forse sono io a essere troppo ottimista».

Ma c'è dell'altro: il decreto del ministro Moratti di agosto ha anche equiparato i punteggi ottenuti

dagli insegnati nelle scuole pubbliche con quelli ottenuti insegnando nelle private. Prima di questo decreto un anno di supplenza nella scuola statale valeva 12 punti, mentre un anno nella privata ne valeva 6. Adesso sono state equiparate, con effetto retroattivo. Così molti supplenti che lavorano da anni nella scuola statale saranno superati in graduatoria dai colleghi delle private. Anche per quanto riguarda le attuali sostituzioni. Un fatto grave, dato che la chiamata nelle private

avviene secondo criteri discrezionali relativi all'affinità culturale tra chi dirige la scuola e il potenziale insegnante. Un fatto grave perché si tratta di un ulteriore passo che punta a turbare il mercato del lavoro nella scuola, favorendo gli insegnanti che provengono dalle private. Un ulteriore tassello che, insieme al progetto di assunzione degli insegnanti di religione con il placet vescovile, punta a introdurre elementi confessionali all'interno di quella che dovrebbe essere la scuola di tutti.

Possibile, che più cresce l'attenzione verso il rispetto dei diritti della persona, inversamente la tendenza del ministro Moratti vada verso la limitazione di quelli degli studenti? Questa è stata la domanda che molti, fra gli studenti, si sono posti. È stato impossibile avviare un dialogo con il ministro che non si è mostrato disponibile a discutere con noi, sui nostri problemi. A questo punto alcuni hanno deciso di attuare «nuove» forme di proteste, forse inusuali in questo tipo di situazioni, quali lo sciopero della fame.

Da ieri abbiamo saputo dell'incontro organizzato per domani, ma le cose non cambiano; infatti se sono occorsi cinque giorni di digiuno per i ragazzi del Tasso per ottenere l'attenzione del ministro, quanto e cosa ci vorrà per farle comprendere le nostre esigenze e non perdere i nostri diritti? Diritti ottenuti in anni di confronti, dibattiti e manifestazioni non sempre pacifiche a cui hanno dato vita generazioni di studenti.

Io non voglio perdere i miei

diario dall'occupazione

Qui...Napoli, digiuno per un nostro diritto

diritti di studente ed è per questo che ieri ho cominciato il mio sciopero della fame. Non sono l'unico e non sono solo! Con me altri studenti di tutt'Italia e di ogni tipo di scuola e dell'università. Infatti la riforma del ministro tende a stravolgere tanto le scuole medie (superiori e non) quando l'università. L'attenzione è tenuta alta da tutti noi; si prevedono e si organizzano manifestazioni e «settimane calde». Tutti sono pronti a dare il loro contributo attivo (come avviene oggi per la Confederazione degli studenti). Chiediamo l'apertura di un dialogo costruttivo, continuo, senza preclusioni né gerarchie di sudditanza. Rifiutiamo l'indirizzo di questa riforma che ci verrà

imposta dall'«alto» senza spazio di confronto e discussione. Sappiamo ad esempio che è prevista una limitazione del fondo finanziario ordinario per l'università, che prevedibilmente comporterà l'aumento delle tasse universitarie, e il diritto allo studio per tutti?

Continueremo la nostra vita scolastica, normalmente, consapevoli del fatto che la strada per acquisire un diritto è lunga ed è brevissima quello per perderlo!

Dopo aver tanto riflettuto sul mondo della scuola e delle sue problematiche ho deciso di attivarmi: mia madre mi aveva preparato un'abbondante colazione, che io ho subito rifiutato. «Non mangio più mamma, le ho detto, fino a quando noi stu-

dent non torneremo a contare realmente nel mondo della scuola. Un mondo che ci appartiene». Arrivato a scuola ho manifestato la mia presa di posizione a tutti: preside, insegnanti e compagni d'istituto. Le reazioni sono state delle più varie, chi totalmente stupito, chi non dava poi tanto peso alla cosa e chi la riteneva una perdita di tempo. Molti altri invece hanno creduto nella mia azione e mi hanno dato il loro sostegno morale. Così per il momento il solo a digiunare nella mia scuola sono io. Ma questo non mi spaventa, so di lottare per un mio diritto, per una cosa giusta. Continuerò a non mangiare fino al giorno dell'incontro fra studenti e il ministro. Aspetto che il ministro dia alla nostra rappresentanza dei chiarimenti sulla sua riforma e le modalità di attuazione, poi tutti insieme decideremo sui da farsi.

Andrea Pellegrino

Istituto Tecnico Commerciale Ferdinando Galiani, Napoli



Gli studenti si preparano all'incontro di domani. A Firenze sit-in in mutande, a Napoli 30 in sciopero della fame

Pronti al faccia a faccia con il ministro

ROMA Studenti che digiunano e studenti in mutande. Il tutto, contro la Moratti. Monta, dunque, il malcontento di varie organizzazioni studentesche nei confronti del programma del ministro dell'Istruzione. Gli studenti chiedono di essere maggiormente interpellati e sollecitano «garanzie per il futuro della scuola pubblica». Mentre è grande l'attesa per l'incontro di domani tra il ministro dell'Istruzione e il Forum delle associazioni studentesche.

Non si ferma, dunque, la protesta nelle scuole italiane: nuovi scioperi della fame, appuntamenti e mobilitazioni si prevedono nei prossimi giorni in tutta Italia. La Sinistra Giovanile (Sg) e la rete di oltre 200 associazioni studentesche vicine, Studenti.net, annunciano i «contro-Stati generali degli studenti»; l'Unione degli studenti (Uds), lancia un vademecum per la buona riuscita

delle occupazioni. Al liceo Tasso hanno interrotto il digiuno forzato e la loro forma di protesta estrema è stata subito «copiata» a Napoli, Cosenza e Urbino. Trenta studenti, dieci delle scuole superiori e venti dell'università, aderenti alla Confederazione degli studenti (Cds), non toccano cibo «contro lo sfascio della scuola pubblica e delle università». A Firenze, invece, i ragazzi si faranno trovare in mutande dalla Moratti, così come rischia di finire la scuola e la cultura pubblica italiana, spiega un comunicato di Studenti.Net. Il ministro infatti è atteso per oggi a Palazzo Vecchio, per presenziare alla cerimonia di inaugurazione del nuovo anno accademico dell'Università fiorentina. E il suo arrivo ha messo subito sul piede di guerra gli studenti: tant'è che stamattina si presenteranno al ministro indossando soltanto

gli slip. E non finisce qui. Per domani, mentre la Moratti incontrerà il Forum delle associazioni studentesche e gli studenti del Tasso, sotto i Provveditorati e le Regioni di Padova, Bologna, Lecce e Napoli arriveranno gli studenti-mendicanti, che chiederanno alla carità per i loro istituti «vestiti da mendicanti».

L'Unione degli studenti (Uds) ha lanciato una settimana di «autogestioni a tappeto» nelle scuole per sperimentare metodi diversi e innovativi di fare scuola e di promuovere la cultura e per costruire una piattaforma nazionale di rivendicazioni. Il tutto in vista della giornata di mobilitazione nazionale indetta dall'Uds per venerdì 30 novembre, con cortei e manifestazioni in varie città: per dire «no» alla Finanziaria che «penalizza le scuole pubbliche e per bocciare la linea della maggioranza in materia di istruzione».

Terremoto ad Arezzo e in Toscana Pochi danni, ma la regione chiede l'emergenza

AREZZO Molta paura, una quarantina di persone senza casa e numerosi danni alle abitazioni e agli edifici pubblici; nessuna conseguenza grave invece, almeno per quanto accertato finora, per le principali opere d'arte: questo il bilancio del terremoto che ha interessato diversi comuni dell'aretino ed è stato avvertito anche in altre zone della Toscana, dell'Umbria fino all'Emilia Romagna. La prima scossa del sesto grado della scala Mercalli, quella che ha provocato le conseguenze più gravi, è dell'1,56 della notte scorsa, poi altre due scosse ieri, rispettivamente alle 13,34 del quinto grado e alle 14,35 del quarto grado.

I danni maggiori si sono registrati a Pieve Santo Stefano e Gragnano, frazioni di Arezzo e San Sepolcro, ma anche nell'Alto Casentino, in particolare nei Comuni di Chiusi della Verna e di Chitignano. Nel comune di Chiusi è stato temporaneamente chiuso a scopo precauzionale il ponte in località Valle Santa attraversata da una strada comunale. La giunta regionale toscana, su proposta dell'assessore all'ambiente, Tommaso Franci, ha deliberato la richiesta al governo della dichiarazione dello stato di emergenza a seguito del sisma che la scorsa notte ha colpito la Valtiberina, in provincia di Arezzo.

Castelli ferma l'inchiesta su Casarini «Non mi è simpatico, ma ha diritto di parola»

GENOVA Il ministro di Grazia e Giustizia, Roberto Castelli, ha rifiutato alla procura di Genova l'autorizzazione a procedere contro il leader delle Tute Bianche, Luca Casarini, indagato di vilipendio delle forze armate per alcune dichiarazioni fatte nell'agosto scorso, nel corso di una manifestazione pacifista a Sant'Angelo A Scala (Avelino). Casarini in quell'occasione, replicando ai sindacati di polizia, aveva infatti definito «nazisti in divisa» i suoi esponenti. L'art. 313 del codice penale subordina infatti la procedibilità per il vilipendio delle forze armate all'autorizzazione del ministro di Grazia e Giustizia. In seguito a queste dichiarazioni, la procura campana aveva aperto un fascicolo nei confronti di

Casarini, inviandolo poi per competenza ai magistrati genovesi. Il leader delle Tute Bianche è infatti già indagato dalla procura di Genova per istigazione a delinquere e per resistenza a pubblico ufficiale, reati che avrebbe commesso rispettivamente in occasione dei fatti del G8 e della manifestazione MobilTebio, che si tenne nel capoluogo ligure nel maggio del 2000. «Non condivido nulla di quello che dice Luca Casarini - ha detto Castelli -, personaggio che giudico assai sgradevole, e penso che a Genova lo stesso Casarini si sia reso protagonista di azioni gravi, sulle quali auspico sia fatta piena luce. Ma un'altra cosa sono le opinioni politiche liberamente espresse».

Per la pubblicità su **l'Unità**

PK publikompass

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611
 TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211
 ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552
 AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
 ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
 BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
 BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212
 BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
 BOLOGNA, via del Borgo di San Pietro 85/A, Tel. 051.4210955
 CAGLIARI, via Ravenna 24, Tel. 070.305250
 CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
 CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
 CATANZARO, via M. Graeco 78, Tel. 0961.724090-725129
 COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
 CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
 FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668

FIRENZE, via Ciro Menotti 6, Tel. 055.2639635
 GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
 GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
 IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
 LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0833.314185
 MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
 NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
 NOVARA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
 PADOVA, via Cavour 13, Tel. 049.8734711
 PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
 PALERMO, via Mentana 6, Tel. 091.6230511
 REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
 REGGIO E., via Samarotto 10, Tel. 0522.443511
 ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
 SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
 SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
 SIRACUSA, via Malta 106, Tel. 0931.709111
 VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA

A poche settimane dalla scomparsa del marito Romeo Ferrucci, è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari SILVIA PINTOR

Ne danno il triste annuncio i nove figli con le loro famiglie e i fratelli, Luigi e Antonietta. La camera ardente sarà allestita mercoledì 28, dalle ore 08.00 presso la Cappella Centrale del Policlinico Umberto I. Il funerale si svolgerà alle ore 11.00 a San Giuseppe in via Nomentana.

Per Necrologie Adesioni Anniversari

Rivolgersi a **PK** publikompass

Lunedì-Venerdì ore	9,00 - 13,00
	14,00 - 18,00
Sabato ore	9,00 - 12,00